



Roma, 9 Marzo 2016

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL

Con preghiera di trasmissione
alle delegate ed ai delegati FP CGIL

Riunione del 7 marzo: il punto sulla mobilità volontaria, FUA, Codice Etico e altro.

Care compagne e cari compagni,

Una riunione scarna di risultati concreti, come era prevedibile. Andiamo per punti:

Mobilità volontaria.

Abbiamo rappresentato all'Amministrazione le non poche difficoltà ancora presenti nella compilazione della domanda, in particolare l'impossibilità di fare domande per sedi a posto zero e ancora la mancata identificazione della sede, considerato che l'accesso è consentito per comune. Abbiamo, quindi chiesto la possibilità di produrre ulteriori specificazioni, ove si rendessero necessari, anche oltre la data di chiusura della procedura (ieri alle 12.00). Pertanto invitiamo tutti coloro che hanno le necessità sopra specificate ad inviare una mail all'indirizzo presente sul bando chiedendo l'integrazione della domanda. Le istanze pervenute sono circa 1500 e nei prossimi giorni si attiverà la commissione esaminatrice istituita presso la DG Organizzazione. Ricordiamo inoltre che, appena definiti gli organici degli uffici riformati dall'ultimo intervento franceschiniano, si procederà, come da intesa, alla seconda fase di mobilità volontaria. Naturalmente noi monitoreremo il processo con la consueta attenzione.

FUA 2016 e apertura straordinaria del primo maggio.

Più complesso è stato il ragionamento sul salario accessorio. Noi abbiamo chiesto, prima di arrivare ad un eventuale accordo, di avere il piano complessivo della valorizzazione 2016 e il finanziamento relativo con le risorse extra FUA e di avviare immediatamente il confronto sul FUA 2016 al fine di addivenire entro breve tempo ad un accordo sulle progressioni economiche. Ricomprendendo in tale ragionamento anche l'apertura del primo maggio: non siamo disponibili a fare accordi su singole aperture straordinarie ma vogliamo verificare obiettivi e programmi del piano complessivo. Questo non solo per una questione contabile: a nostro avviso va qualificata l'offerta e non può essere basata solo su aperture prolungate. Noi abbiamo già avanzato proposte negli anni scorsi in tal senso (giornata del restauro, domenica delle carte, giornata del patrimonio nascosto, ecc), riteniamo che si debba proseguire su questa strada ed evitare ad esempio prolungamenti serali che pochi risultati concreti hanno portato, ad eccezio-

ne di quelli utili alle campagne mediatiche di propaganda. In particolare coinvolgendo i siti che hanno necessità di effettivo rilancio rispetto ai numeri di fruizione registrati lo scorso anno.

Sul FUA invece sono note le nostre posizioni, che abbiamo presentato nella riunione di fine anno scorso: la disponibilità ad avviare comunque il processo, la preferenza per un finanziamento consistente dello stesso (i famosi 23 milioni di euro messi sul piatto pari a circa 12000 progressioni), ma anche la disponibilità a sottoscrivere accordi ad importi più bassi. Purché si avvii da subito il processo. Abbiamo tutti rivendicato la necessità di un intervento politico volto ad incrementare le risorse, ma ragionevolmente non riteniamo sarà possibile ottenere molto di più da quello che ci è stato quantificato come risorse extra FUA, ovvero un incremento sul cap.1321 che sarà volto a parificare la maggiore spesa prevista per le nuove posizioni organizzative, che interesseranno una platea complessiva di 700 funzionari, tra i direttori di archivi, biblioteche e musei. Abbiamo inoltre specificato che noi siamo interessati a rivedere i progetti nazionali, in quanto ormai superati rispetto alle prestazioni richieste. Questi progetti vanno tarati e messi in sicurezza da incursioni degli organi di controllo, questa è la nostra preoccupazione principale, in particolare rispetto alla necessità di mantenimento di quello standard di orari in rapporto alle condizioni organizzative di moltissimi Uffici che non lo consentono più. Tutte queste condizioni rendono naturalmente complesso il percorso ma lo affrontiamo con fiducia e con l'impegno costruttivo a superare le divisioni che su questo tema abbiamo registrato con altre Organizzazioni Sindacali. Per quanto riguarda invece le turnazioni abbiamo assistito alla ennesima valutazione surreale che vorrebbe che noi al tavolo nazionale si decidesse il ridimensionamento ad esempio delle turnazioni notturne. Noi ribadiamo che compito del tavolo nazionale è quello di regolamentare la materia e non di stabilire dove si fanno o meno le turnazioni notturne, la cui esigenza è evidentemente legata alle condizioni specifiche di sicurezza rilevabili in ciascun sito. Noi siamo per il monitoraggio, che peraltro abbiamo sempre chiesto, dell'utilizzo delle somme assegnate delle turnazioni e chiediamo semplicemente all'Amministrazione la verifica della puntuale applicazione dell'art.13 del Contratto Integrativo.

Infine vi comunichiamo che sono in via di pubblicazione le graduatorie relative ai passaggi orizzontali e che tali graduatorie saranno comprensive di tutti gli aventi diritto, quindi anche di coloro che hanno maturato il diritto ma non hanno avuto il passaggio per mancanza di posti disponibili. Per questi ultimi abbiamo avuto la formale rassicurazione sulla piena applicazione dell'accordo che prevede il progressivo scorrimento della graduatoria man mano che, per effetto delle cessioni, si liberano i posti.

Codice etico.

Abbiamo rappresentato al tavolo le nostre fondate obiezioni su come è stato emanato il Codice Etico, in particolare su alcuni punti di particolare rilevanza. Non abbiamo alcun dubbio sul fatto che alcune disposizioni contenute al suo interno abbiano di molto superato le previsioni dettate dalla legge, ponendo, con la solita insostenibile leggerezza dell'essere, questioni delicatissime che riguardano principi fondamentali quali la libertà di opinione, la compatibilità degli incarichi di rappresentanza sindacale, le questioni disciplinari e la regolamentazione dell'esercizio delle responsabilità del dipendente. Su tutti questi punti abbiamo concordato di inviare un documento di approfondimento tecnico-giuridico e loro si sono impegnati a valutarlo. Vedremo: i colleghi della UIL hanno avviato un ricorso per via giudiziale: ci auguriamo vivamente che non debba essere necessario e che, nella nostra controparte prevalga il buon senso democratico. Altrimenti ci attrezzeremo anche noi e vi terremo puntualmente informati.

Caserta e dintorni.

sulla questione di Caserta non abbiamo certo molto da aggiungere rispetto alle posizioni espresse in primis dalla nostra Segretaria Generale. E' del tutto evidente la speculazione mediatica, immancabilmente ripresa dal Presidente del Consiglio, che ha volutamente travisato un periodo di quella lettera, ma questo non toglie che la stessa è una lettera sbagliata nel metodo e in parte nel merito e che ha offerto una occasione d'oro alla speculazione stessa. Non è

un processo alle intenzioni, di quelle buone sono lastricate le strade dell'inferno. Noi siamo intervenuti in diverse occasioni, purtroppo inascoltati, denunciando questa sorta di spoliazione progressiva nel corpo di vigilanza della Reggia, il degrado inammissibile nella sua gestione, che, ricordiamolo, non riguarda solo il MIBACT, il progressivo calo nell'offerta e nella fruizione, la sua scarsissima incidenza sulle prospettive di sviluppo del territorio. Su questi temi abbiamo anche fatto una iniziativa pubblica che li ha approfonditi chiamando alla discussione vari soggetti di rappresentanza sociale ed i cittadini. Siamo altresì convinti che le potenzialità attrattive di questo patrimonio dell'umanità siano di gran lunga maggiori a quelle che offre in queste momento e che un investimento organizzativo adeguato sia opportuno e auspicabile. E in questo noi saremo impegnati in un confronto che a nostro avviso deve coinvolgere i soggetti sociali presenti sul territorio e deve essere finalizzato ad aumentare la consapevolezza sociale dell'importanza del patrimonio posseduto. Ma l'investimento organizzativo deve essere conseguente e non si può ridurre ad un ulteriore ridimensionamento delle condizioni di sicurezza, già del tutto precarie come anche di recente è stato puntualmente rilevato in una inchiesta giornalistica dell'Espresso.

Su questo misureremo l'operato del Ministro e dei suoi Direttori, e certo i segnali primi che ci arrivano non sono confortanti (non solo la Reggia, ma anche, ad esempio, Galleria Borghese e Palazzo Ducale di Mantova, dove verifichiamo interpretazioni a dir poco disinvolute sulle procedure di sicurezza). In particolare rispetto alla pretesa di ridurre le condizioni di tutela della sicurezza dei siti tramite il ridimensionamento delle funzioni di vigilanza che, in gran parte di questi siti, ancora oggi sopperiscono alle carenze gravi di sistemi di sorveglianza obsoleti ed inadeguati. Non si fanno le nozze con i fichi secchi e ricordiamo che la garanzia del mantenimento dell'integrità del nostro patrimonio rimane il centro dell'azione pubblica, così come prescritto dall'articolo 9 della Costituzione.

Da ultimo, sui temi della riforma, vi inviamo un documento del nostro Coordinamento dell'Emilia Romagna, che molto bene riassume i temi oggetto della nostra attenzione.

Cari saluti

Claudio Meloni

FP CGIL NAZIONALE MIBACT